

EDI' il PIONIERE dell'Unità

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La manifestazione nazionale dell'INU a Roma

lenne e combattiva celebrazione del XX della CGIL

Novella: ci batteremo contro ogni razzia sui salari



mento della manifestazione celebrativa del XX della CGIL. Sta parlando il compagno Novella

ogni razzia sui salari

Il governo è libero di fare le sue scelte, i sindacati debbono essere liberi di fare le loro - La CGIL opera per realizzare la linea decisa nei congressi e che solo un congresso potrebbe modificare

La CGIL ha celebrato ieri, con la manifestazione nazionale svoltasi a Roma, il suo XX anniversario. E' stata una manifestazione commossa e al tempo stesso combattiva: essa ha dato modo alla Confederazione di ribadire la propria fedeltà ad un patto di lotte per l'unità, per l'elevamento delle condizioni di vita dei lavoratori, per la libertà e la democrazia. E al tempo stesso è stata l'occasione - una solenne occasione - per dare una netta risposta a coloro che invitano i sindacati, accettando il blocco salariale, a rinunciare alla propria essenziale funzione. Ci batteremo con tutta la forza della nostra organizzazione contro la razzia sui salari - ha detto con forza il compagno Novella, nel suo discorso - che viene richiesta ai sindacati dal governo. Questa affermazione ha riscosso l'applauso più significativo delle tremila persone che hanno preso parte alla manifestazione.

La celebrazione del XX - tenuta al teatro Brancaccio - è iniziata alle 10.30 con la banda musicale dei Vigili Urbani di Roma ha intonato l'inno nazionale e quello dei lavoratori. Sul palco erano state disposte le bandiere di tutte le Camere del Lavoro che hanno inviato a Roma proprie qualificate delegazioni e dei sindacati nazionali presenti con le proprie segreterie. Tre i tratti di Di Vittorio, Grandi e Bozzi, gli indimenticabili sindacalisti che con il Partito di Roma fu uno dei maggiori artefici, il presidente della FSM, compagno Renato Bittosi, gli anziani ed amati sindacalisti Buschi e Massini - i primi segretari della ricostituita Camera del Lavoro di Roma - i dirigenti sindacali romani, il presidente dell'Alleanza comunista, on. Emilio Sereni. Viene annunciata la presenza di delegazioni del PCI, del PSI, del PSIUP; le adesioni del Comune di Roma rappresentato dall'assessore Santini e da numerosi consiglieri, l'adesione della Provincia di Roma e del presidente del CNEL, on. Pietro Campilli.

Dopo un saluto del segretario della Camera del Lavoro romana, Angelini, prendono la parola il segretario generale aggiunto della CGIL, compagno on. Ferruccio Santi. Egli inizia con una commossa rievocazione del clima in cui nacque il Patto unitario che dette vita alla CGIL e rende omaggio alla memoria di coloro che furono i massimi protagonisti di quell'atto: Di Vittorio, Grandi, Bozzi, ai quali accompagna il ricordo del compagno Giovanni Roveda e un fraterno saluto al compagno Oreste Lizzadri. L'aspirazione all'unità - ha detto Santi - malgrado la scissione intervenuta nel movimento sindacale è tutt'ora vivissima tra i lavoratori. Per essa - ha concluso Santi nel suo breve discorso - la CGIL opera per creare le premesse di una nuova unità sindacale che possa ricondurre alla ricostituzione di una sola grande organizzazione dei lavoratori italiani.

Contrasto tra Giolitti e Pieraccini sull'urbanistica

Mentre il ministro dei LL.PP. conferma la manovra per lo svuotamento della legge, Giolitti attacca la posizione di Moro - Natoli chiede l'immediata discussione in Parlamento, senza « adulterazioni » - Presenti delegazioni di comuni di tutta Italia

Mosca Partito Krusiov per i paesi scandinavi

MOSCA, 14. Il presidente del Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S., Nikita Krusiov, è partito questa sera alle 20.30 in treno, alla volta di Kaliningrad, sul Baltico, dove si imbarcherà sulla nave « Baackira » per l'annunciata visita di Stato in Svezia, Norvegia e Danimarca. Lo accompagneranno la consorte Nina Krusiova, due sue figlie e con il rispettivo marito uno dei quali è Alexei Adzubei, direttore della « Izvestia », e il ministro degli esteri Andrej Gromiko. La delegazione sovietica è stata salutata, alla stazione di Biorussa, dal presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., Breznev, da Kosighin, Mikoyan, Suslov, Voroslov, nonché da una rappresentanza del corpo diplomatico.

Appena dieci giorni fa il ministro dei LL.PP. ha annunciato l'introduzione della legge laiciando aperti, col pretesto delle difficoltà della congiuntura, larghissimi varchi alla speculazione edilizia. La manifestazione si è aperta con una brevissima introduzione dell'on. Ripamonti (dc), presidente dell'INU, che ha illustrato il significato del convegno ricordando le precedenti prese di posizione della cultura urbanistica e « rilanciando » i principi che sono frutto della elaborazione di questi anni (generalità degli espropri delle aree fabbricabili, ecc.). Egli ha ricordato, in particolare, che occorre giungere al più presto a una nuova disciplina urbanistica, « senza adulterazioni » del progetto preparato; vi è urgenza quindi del dibattito in Parlamento - ha aggiunto - poiché ogni incertezza non può che rallentare pericolosamente l'iniziativa di anni. Dopo il saluto del Comune di Roma, sceso dal vicinidaco Pisolia, ha preso la parola il ministro Pieraccini. Il suo discorso ha preso le mosse da un richiamo agli accordi di governo. Al di là delle voci e delle controvoce - ha detto, riferendosi evidentemente alla polemica sul « caso Colombo » - nessuno ha chiesto di modificare questi accordi. Per quanto riguarda l'iter della legge, il ministro ha respinto la critica di eccessiva lentezza, aggiungendo che il progetto è attualmente « nella fase della elaborazione collegiale in sede governativa ». E' implicita quindi l'ammissione che si sta trattando su alcune modifiche. Pieraccini, poi, pur confermando la presentazione della legge entro giugno, non ha toccato in particolare nessuno degli aspetti-base del progetto elaborato dalla commissione nominata dal suo ministero; non ha sentito il bisogno di fissare un punto fermo sui contenuti e sui tempi della legge (e questo, evidentemente, è molto significativo), dopo il discorso del presidente del Consiglio che alla Camera ha prospettato larghe concessioni alla proprietà privata del suolo urbano sul piano di una abbastanza vaga « congiuntura » che dovrebbe precedere l'applicazione vera e propria della legge). La parte finale del discorso del ministro è stata rivolta alla polemica della destra (il compagno on. Natoli, poco dopo, esprimeva le sue riserve per il fatto che era stato marcato dal ministro non l'aspetto della grande attesa che vi è nel Paese per una riforma che tagli le unghie alla speculazione, ma quello invece dei provvedimenti transitori, che sono il punto più debole del progetto).

« politica dei redditi » non deve passare

care la manovra dei dorotei

Il nostro inviato MESTRE, 14. In conclusione del convegno democratico-stamiani a Mestre manifestazione di della campagna stampa comunista derazione veneziana P.C.I., il compagno Amendola ha detto che la politica « politica dei redditi » non deve passare. Amendola ha detto che la politica « politica dei redditi » non deve passare. Amendola ha detto che la politica « politica dei redditi » non deve passare.

Sventare subito il piano del governo

Conclusa la Conferenza regionale del PCI

La conferenza regionale del PCI di Firenze ha concluso i lavori con l'approvazione di un documento che denuncia il « piano del governo » e chiede l'« sventamento » di questo piano. Il documento è stato approvato all'unanimità. Il compagno on. Mario Alicata, della Segreteria nazionale del PCI e direttore del nostro giornale, ha parlato oggi a conclusione della Conferenza regionale dei comunisti toscani.

Il problema dinanzi al quale ci troviamo - ha detto Alicata - non è nuovo: è quello di coordinare politicamente, cioè di dare uno sbocco ed una prospettiva politica, alle molteplici spinte positive di carattere unitario che ci sono oggi, come ieri, anzi oggi più di ieri, e che l'azione svolta a livello di governo dal Partito socialista e dalle altre forze democratiche del centro-sinistra non è riuscita a mortificare. Obiettivo immediato di tale nostro sforzo non può non essere quello - ha proseguito il compagno Alicata - di far saltare la piattaforma sulla quale Moro, sotto la spinta dei dorotei, con l'incoraggiamento di Saragat, vorrebbe oggi assettare la politica di centro-sinistra. Tale piattaforma è profondamente diversa anche da quella, pur negativa, in base alla quale il PSI entrò nell'attuale compagine governativa, e cioè ci consente di aprire con il PSI un discorso nuovo. Non si tratta oggi tanto di sapere se il PSI ebbe ragione o torto ad entrare sei mesi fa nel governo di centro-sinistra e a favorire in questo o quel momento la formazione di determinate Giunte di centro-sinistra. Si tratta di sapere se il PSI può appoggiare l'attuale programma di centro-sinistra senza accettare contemporaneamente la prospettiva di nuove crisi, di nuove lacerazioni del movimento operaio, di una rapida ed unitaria sua saragattizzazione. Si tratta, al tempo stesso, di riaprire su queste basi nuove il discorso con le « sinistre » della Democrazia Cristiana. Ciò comporta in primo luogo - ha proseguito il compagno Alicata - una grande campagna di orientamento. L'attuale programma governativo va demistificato, bisogna fare in modo che le grandi masse, e in primo luogo le masse operaie, prendano coscienza dei suoi effettivi contenuti conservatori. In secondo luogo - ma si tratta di un « secondo luogo » strettamente intrecciato al primo - occorre far scoppiare sul terreno reale le contraddizioni del programma governativo, sviluppando la lotta delle masse e orientandola verso alcuni problemi centrali, fra i quali essenziale appare oggi quello di impedire che la politica di programmazione democratica si trasformi nella cosiddetta « politica dei redditi ».

PER IL 27 GIUGNO

Proclamato lo sciopero dei medici mutualisti

I medici mutualisti hanno proclamato lo sciopero per il 27 giugno. La decisione è stata presa all'unanimità durante una riunione tenutasi nella sede del sindacato mutualista di Roma. Gli scioperanti sono circa 1500. Il sindacato mutualista ha chiesto che il governo si dimetta di essere il datore di lavoro dei medici mutualisti.

I nuovi provvedimenti in settimana

Saragat annuncia nuove misure fiscali

Preoccupazioni nel PSI per il rinvio della discussione sulle leggi agrarie - Polemica di Moro con Fanfani e Colombo

La settimana che si aprirà sarà dominata, nel Parlamento e nel paese, dai dibattiti sulla svolta economica di destra che la DC aveva tentato di varare alla Camera la settimana scorsa cercando per essa un « voto di fiducia ». Crollato il tentativo di Moro di inglobare nella discussione sullo scandaloso « caso Colombo » la intera gamma delle gravi varianti apportate al programma in sede di replica, il Parlamento dovrà prendere conoscenza di queste varianti, discuterle e giudicarle, in sede di dibattito politico. La DC, fallita la manovra di Moro a causa del ritiro della mozione comunista, tenta ora di sfuggire alla discussione. Abbiamo già riferito ieri sulla improvvisa decisione di spostare « sine die » il dibattito in aula sulle leggi agrarie che, pur nella loro limitatezza, interessano milioni di contadini (in particolare i mezzadri), che da esse attendono almeno di poter ottenere, prima del raccolto, il diritto a un miglioramento delle quote di ripartizione. La notizia di questo rinvio, unita a notizie di analoghi ritardi e lentezze in altri settori, ha riproposto, all'indomani del clamoroso « rientro » socialista sulla scuola, il problema di un nuovo adattamento del PSI alla linea evasiva (sui programmi) scelta da Moro parallelamente a un'accelerazione delle cosiddette misure « anticonginturali ». Un riflesso delle preoccupazioni socialiste per i rinvii molteplici che la DC intende attuare, si coglieva

ieri in un discorso di Brodolini, vicesegretario del PSI. Dopo avere cercato di minimizzare il « caso » della scuola che ha prodotto una reazione che ha diviso gravemente la Direzione del PSI, Brodolini ha chiesto il mantenimento dell'impegno programmatico « in un rapido corso dell'attività parlamentare e di governo ». In particolare il vicesegretario del PSI ha chiesto « urgenza di approvazione della legge sui patiti agrari prima del prossimo raccolto ». La presentazione della legge urbanistica entro giugno e infine « il completamento delle proposte legislative destinate a tutelare - all'interno e all'esterno delle fabbriche - i diritti e la personalità del cittadino lavoratore ». Brodolini ha poi definito « essenziale » che il cosiddetto « piano quinquennale » sia approvato entro le scadenze stabilite (cioè luglio).

Mentre da parte del PSI si avanzano questi allarmati richiami alla osservanza di un programma largamente superato (a destra) da una pratica di governo, i ministri economico-finanziari e gli esperti (Carli) si apprestano a formulare la « seconda ondata » delle « misure ». Poco si sa, di preciso, su tali misure. Se non che esse, con una parvenza di alleggerimento delle restrizioni creditizie inaspriranno invece il fisco, tornando a colpire (dal lato del meccanismo tributario) non tanto i grossi profitti, quanto i medi e piccoli redditi. Su tale linea, pare si sia già mossa la prima riunione del « superconsiglio dei ministri » di sabato scorso, che tornerà a riunirsi in settimana, precedendo il Consiglio dei ministri vero e proprio, che dovrebbe anche esso tenersi in questa settimana.

(Segue a pag. 6)

(Segue a pag. 3)

(Segue a pag. 6)

(Segue a pag. 6)